

Il villaggio Cagnola - 06

Contesto socioeconomico e storico
Testimonianze e racconti

Il villaggio Cagnola

Ci sarà capitato sicuramente di sentir parlare, e anche leggere, di scuole all'avanguardia, con metodi di insegnamento ispirati e maestri della moderna pedagogia, come **Maria Montessori** il cui volto è apparso sulle banconote da 1000 lire ed è stata tra i principali fautori di una didattica ancora oggi innovativa, o come don **Lorenzo Milani, priore di Barbiana** che promosse l'istruzione tra gli ultimi spesso sfruttati o **Alberto Manzi** che, attraverso una nascente Televisione, contribuì a estirpare l'analfabetismo e a promuovere l'uso della lingua italiana in tutto lo stivale.

A pochi passi da Varese, sotto i contrafforti del Sacro Monte, tutta questa modernità trovò, in un recente passato, una delle sue più totalizzanti manifestazioni presso il **Villaggio Cagnola**.

Oggi il Villaggio, di proprietà del Parco Campo dei Fiori, continua ad essere luogo di eccellenza, sperimentazione e divulgazione culturale e scientifica, ma anche culla per attività ludiche, ricco di interessanti opere artistiche ed aree naturali dal grande valore.

Siamo nel periodo tra le due guerre quando **Albino Cagnola** decide di realizzare un parco liberty alla Rasa di Varese, che comprendeva una villa e altre strutture. Venne donato poi nel '38 al comune di Milano.

Immagini di archivio Seconda guerra mondiale

Ben presto l'Italia si troverà catapultata in una guerra conclusasi con una resa incondizionata trasformatasi poi in guerra civile, che ha visto il nord della penisola teatro di aspri scontri e crimini. Anche nella Seconda guerra mondiale quelli che da sempre sono considerati "danni collaterali" si concretizzano, nella migliore delle ipotesi, in persone che quei danni portarono per sempre nel fisico e nello spirito.

Lasciamo che siano i protagonisti, con il loro racconto, a svelarci una esperienza che, a distanza di decenni, conserva una modernità inaspettata.

Raccoglieremo il racconto di Sonia Rossi e di altri cittadini che vorranno condividere la loro esperienza.

La modalità dovrà essere estremamente informale.

Sulla base della testimonianza di Sonia potremo sviluppare il nostro racconto.

Questi che seguono sono solo spunti da utilizzare per raccogliere le testimonianze delle persone che hanno vissuto al Villaggio Cagnola.

Il Villaggio divenne una sorta di istituto laico che ospitava orfani, figli di combattenti e di deportati, ma anche ragazzi considerati "problematici".



Venne istituita una scuola all'avanguardia per allora, ma anche per oggi. Qui i ragazzi studiavano, oltre alle materie convenzionali, teatro, canto, scienze naturali, pittura. Esistevano anche moderni laboratori di falegnameria, meccanica e una fattoria didattica, possiamo considerarla una antesignana "scuola montessoriana" basata sui principi della nota Pedagogista.

Qui veniva stampato un giornale "Verso la vita" e **Dino Risi** girò un documentario per raccontarne le attività. Tra gli insegnanti troviamo **Gianni Rodari**. Gli arredi interni furono progettati dal famoso architetto svizzero **Hans Fischli** formatosi al **Bauhaus**, i ragazzi erano "cittadini" e la **Costituzione Italiana** ne regolava la vita.

Edmea Maggiolo Bassani

Gianni Magni

La pianista Rina Bonazzola guidava il coro e si occupava dell'insegnamento della musica

Ada Gobetti, Dina Bertoni Jovine

La struttura era parte della Federazione Internazionale delle Comunità dei Ragazzi, organizzazione UNESCO.

<https://gliasinirivista.org/il-villaggio-scuola-a-rasa-di-varese/>

<https://www.sergio-rossi.ch/convegno/villaggio.php>

https://www.sergio-rossi.ch/docs/download/villaggio_cagnola.pdf

L'esperienza del Villaggio, proprio perché laica, venne, nella migliore delle ipotesi, ignorata in una città di provincia spesso troppo occupata ad affermarsi nel nascente tessuto economico del dopoguerra. Da qui passarono personaggi illustri: intellettuali, artisti, architetti, tutte persone dal grande spirito innovatore e dallo stampo laico.

